N.1° giugno 2025

Lasciateci in Pace!

In questo tempo, segnato dal dilagare di una cultura di violenza e di prevaricazione, basata spesso su un'informazione distorta e parziale, il gruppo Obiettori di Coscienza della Caritas di Chiavari ha deciso di riprendere il percorso iniziato tanti anni fa per cercare la verità dell'informazione, per difendere la scelta della non violenza e per cercare di organizzare attività ed eventi che propongano, soprattutto ai giovani, la non violenza come strumento per affrontare e cambiare la realtà quotidiana.

La priorità è tornare ad essere una testimonianza di pace e di speranza, per non abbandonarci alla disperazione di fronte all'attuale situazione storica: "non possiamo permetterci il lusso della disperazione e della disinformazione" (Luisa Morgantini, presidente di Assopace Palestina).

Questo pieghevole nasce da questa consapevolezza e con questa speranza.

***Se l'amore e la non violenza non sono la legge del nostro essere, tutta la mia argomentazione cade a pezzi** (Gandhi)*

14-03-2025 ***Lettera del papa al direttore del Corriere della Sera*** *(Roma, Policlinico Gemelli)*

Caro Direttore,

desidero ringraziarla per le parole di vicinanza con cui ha inteso farsi presente in questo momento di malattia nel quale, come ho avuto modo di dire, **la guerra appare ancora più assurda**. La fragilità umana, infatti, ha il potere di renderci più lucidi rispetto a ciò che dura e a ciò che passa, a ciò che fa vivere e a ciò che uccide. Forse per questo tendiamo così spesso a negare i limiti e a sfuggire le persone fragili e ferite: **hanno il potere di mettere in discussione la direzione che abbiamo scelto, come singoli e come comunità**.

Vorrei incoraggiare lei e tutti coloro che dedicano lavoro e intelligenza a informare, attraverso strumenti di comunicazione che ormai uniscono il nostro mondo in tempo reale: sentite tutta l'importanza delle parole. Non sono mai soltanto parole: sono fatti che costruiscono gli ambienti umani. Possono collegare o dividere, servire la verità o servirsene. **Dobbiamo disarmare le parole, per disarmare le menti e disarmare la Terra**. C'è un grande bisogno di riflessione, di pacatezza, di senso della complessità.

Mentre la guerra non fa che devastare le comunità e l'ambiente, senza offrire soluzioni ai conflitti, la diplomazia e le organizzazioni internazionali hanno bisogno di nuova linfa e credibilità. Le religioni, inoltre, possono attingere alle spiritualità dei popoli per riaccendere il desiderio della fratellanza e della giustizia, la speranza della **pace**.

Tutto questo chiede impegno, lavoro, silenzio, parole. Sentiamoci uniti in questo sforzo, che la Grazia celeste non cesserà di ispirare e accompagnare.

Francesco

20-04-2025 ***Ultimo messaggio di papa Francesco, letto il giorno di Pasqua***

[...] Nessuna pace è possibile **senza un vero disarmo**! L'esigenza che ogni popolo ha di provvedere alla propria difesa non può trasformarsi in una corsa generale al riarmo. La luce della Pasqua ci sprona ad abbattere le barriere che creano divisioni e sono gravide di conseguenze politiche ed economiche. Ci sprona a prenderci cura gli uni degli altri, ad accrescere la solidarietà reciproca, ad adoperarci per favorire lo sviluppo integrale di ogni persona umana.
[...] Faccio appello a tutti quanti nel mondo hanno responsabilità politiche a **non cedere alla logica della paura che chiude, ma a usare le risorse a disposizione per aiutare i bisognosi, combattere la fame e favorire iniziative che promuovano lo sviluppo**. Sono queste le "armi" della pace: quelle che costruiscono il futuro, invece di seminare morte!
Non venga mai meno il principio di umanità come cardine del nostro agire quotidiano. Davanti alla crudeltà di conflitti che coinvolgono civili inermi, attaccano scuole e ospedali e operatori umanitari, non possiamo permetterci di dimenticare che non vengono colpiti bersagli, ma persone con un'anima e una dignità.
[...]

08-05-2025 ***Primo discorso di papa Leone XIV il giorno della sua elezione***

«La **pace** sia con tutti voi! Fratelli e sorelle carissimi, questo è il primo saluto del Cristo Risorto, il buon pastore che ha dato la vita per il gregge di Dio. Anch'io vorrei che questo saluto di **pace** entrasse nel vostro cuore, raggiungesse le vostre famiglie, a tutte le persone, ovunque siano, a tutti i popoli, a tutta la terra. La **pace**

sia con voi! Questa è la **pace** del Cristo Risorto, una **pace disarmata e una pace disarmante**, umile e perseverante. Proviene da Dio, Dio che ci ama tutti incondizionatamente. [...]

Siamo tutti nelle mani di Dio. Pertanto, senza paura, uniti mano nella mano con Dio e tra di noi andiamo avanti. Siamo discepoli di Cristo. Cristo ci precede. Il mondo ha bisogno della sua luce. L'umanità necessita di Lui come il ponte per essere raggiunta da Dio e dal suo amore. Aiutateci anche voi, poi gli uni gli altri a **costruire ponti, con il dialogo, con l'incontro, unendoci tutti per essere un solo popolo sempre in pace**. Grazie a Papa Francesco!»

«Voglio ringraziare anche tutti i confratelli cardinali che hanno scelto me per essere Successore di Pietro e camminare insieme a voi, come Chiesa unita cercando sempre la **pace**, la giustizia, cercando sempre di lavorare come uomini e donne fedeli a Gesù Cristo, senza paura, per proclamare il Vangelo, per essere missionari. [...]

«A tutti voi, fratelli e sorelle di Roma, di Italia, di tutto il mondo vogliamo essere una Chiesa sinodale, una Chiesa che cammina, **una Chiesa che cerca sempre la pace**, che cerca sempre la carità, che cerca sempre di essere vicino specialmente a coloro che soffrono. [...]
Preghiamo insieme per questa nuova missione, per tutta la Chiesa, **per la pace nel mondo** e chiediamo questa grazia speciale a Maria, nostra Madre»